



Cronache dal fondale E' un abitante tipico del mare di maggio ma non è urticante

La medusa quadrifoglio non fa paura

Sono sempre di più per mancanza di pesce azzurro?

di Filippo Ioni

In questi giorni la cronaca riferisce della presenza di meduse lasciando sempre trasparire un certo timore, come ne caso di quel grosso esemplare raccolto sulla spiaggia di Misano Adriatico. Così ho deciso di prendere carta e penna e scrivere due righe per testimoniare che le meduse catturate in questi giorni sono della specie *Aurelia aurita*, la più grande, e *Chrysaora hysoscella* la più piccola e scura.

Sono due specie dotate di potere urticante assai modesto, praticamente impercettibile dall'uomo.

La medusa quadrifoglio, che la scienza chiama *Aurelia aurita*, è una delle meduse più diffuse; la si può incontrare praticamente in tutti i mari dell'emisfero boreale, dai poli ai tropici. È facilmente riconoscibile dalla forma perfettamente sferica del suo ombrello, di un bianco diafano e trasparente, e soprattutto dalla presenza, sulla sommità della cupola, di quattro strutture circolari, le gonadi, che formano una figura a forma di quadrifoglio, da cui deriva il nome comune della specie. Questa medusa possiede inoltre dei corti e sottili tentacoli, che scendono dal bordo dell'ombrello, dandogli un aspetto frastagliato, e quattro braccia più spesse che dipartono dal centro dell'ombrello, evidenti però solo negli individui più anziani. Può sopportare una temperatura dell'acqua che va dai -6 ai 31 gradi.

La sua dieta è costituita principalmente da zooplacton, piccoli orga-



Ecco Filippo Ioni completamente circondato, e incolpevole, da uno sciame di meduse quadrifoglio

nismi marini. Il cibo viene catturato tramite i sottili tentacoli esterni, che filtrano costantemente l'acqua muovendosi seguendo i lenti battiti dell'ombrello e catturano gli animali che si trovano in sospensione, intrappolandoli e paralizzandoli tramite le nematocisti di cui sono forniti. Successivamente, la preda viene portata, tramite movimenti di contrazione dei tentacoli, verso il lato inferiore dell'ombrello, dove minuscole ciglia la trasportano all'interno della cavità gastrovascolare. *Aurelia aurita* viene predata da numerosi organismi marini di grandi dimensioni; i suoi principali predatori sono alcuni uccelli marini, pesci come il pesce luna e rettili marini come le tartarughe. In Cina, Giappone ed Indonesia è conside-

rata una comune pietanza.

La *Chrysaora hysoscella* chiamata anche medusa bruna e appartiene alla famiglia delle *Pelagiidae*, cugina della *Pelagia noctiluca*, ben più frequente e temuta nei mari italiani. Può raggiungere i 30 centimetri di diametro. Ha 24 tentacoli organizzati in otto gruppi di tre. Ha una colorazione bianco-giallastra con sfumature marroni.

Innegabile comunque il fatto che la presenza di meduse negli ultimi anni sulla costa romagnola è decisamente aumentata; molti attribuiscono questa esplosione demografica all'aumento della temperatura, ma oggi ci troviamo nelle condizioni opposte, dopo un inverno tra i più rigidi per l'Adriatico. Allora forse non è un problema di temperatura,

ma probabilmente la causa è la riduzione dei predatori naturali come le tartarughe o, come ci spiegano i ricercatori, la riduzione di pesce, vedi la crisi denunciata dai pescatori. Infatti la riduzione di pesce azzurro, grande predatore di plancton, rende questo alimento più disponibile per le meduse che quindi possono proliferare per l'abbondante cibo.

La così forte presenza di meduse, testimoniata un po' ovunque, è un evento scientifico da non sottovalutare, ma per noi amanti del mare è comunque un'occasione per nuotarci attraverso. Sapendo poi che non hanno abbastanza forza per urticarci, il loro pulsare ritmico e costante stimola tranquillità e ci avvicina alla natura.